



market monitor

**Analisi del settore automobilistico:
performance e previsioni**



Esonero di responsabilità

I contenuti del presente documento sono forniti ad esclusivo scopo informativo. Ogni informazione qui contenuta non è assolutamente intesa a fornire alcuna indicazione in merito ad una specifica transazione, investimento o strategia a nessuno dei lettori del presente documento. Le informazioni fornite saranno utilizzate dai lettori a loro personale discrezione. Nonostante sia stato adottato ogni accorgimento per garantire che le informazioni contenute in tale documento provengano da fonti sicure, Atradius non è responsabile di eventuali inesattezze o omissioni, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali informazioni. Ogni informazione contenuta nel presente documento è fornita in modo oggettivo, senza alcuna garanzia, espressa ovvero tacita, di completezza, accuratezza, validità neanche in ordine ai risultati raggiunti con l'uso di tali informazioni. In nessun caso Atradius, i soggetti con cui ha rapporti di partnership o collaborazione, o i propri partner d'affari o agenti o impiegati sono responsabili nei confronti di terzi in ordine a decisioni prese o azioni intraprese in riferimento alle informazioni contenute nel presente documento o in riferimento ad eventuali danni conseguenti, particolari o similari, anche se avvisati in ordine all'eventualità di tali danni.

Copyright Atradius N.V. 2016



Gli equilibri stanno cambiando?

La recente controversia che ha visto Volkswagen opposta a due dei suoi principali fornitori lo scorso mese di agosto (e che ha causato una sospensione per diversi giorni della produzione di alcuni modelli di vetture) ha riportato l'attenzione sul rapporto che intercorre tra i produttori di apparecchiature originali (i cosiddetti OEM) e i loro fornitori. Secondo alcuni esperti, è il segnale di uno spostamento dell'equilibrio dei poteri all'interno della catena di approvvigionamento, a favore di questi ultimi.

In effetti, le nuove tendenze future, quali i motori a basso impatto ambientale, la guida autonoma e la digitalizzazione, potrebbero modificare l'intera industria automobilistica e porre delle sfide ai produttori tradizionali. I colossi tecnologici come Apple e Google si stanno affacciando sul mercato, mentre i fornitori più avanzati potrebbero acquisire potere nei confronti degli OEM attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie necessarie per la digitalizzazione e la guida autonoma. I fornitori innovativi e specializzati registrano spesso margini di profitto più alti rispetto a quelli degli OEM.

Tuttavia, la situazione è ancora diversa per la maggior parte degli altri fornitori, soprattutto per gli operatori più piccoli e/o che forniscono componenti e ricambi a basso valore aggiunto e che spesso dipendono da un solo OEM. Grazie allo schiacciante potere di mercato, le imprese OEM continuano a trasferire la pressione sui prezzi su questi fornitori, che hanno quindi margini di profitto molto bassi e scarsa solidità finanziaria. La conseguenza è che molte imprese non sono in grado di realizzare gli investimenti necessari per risalire nella catena del valore ed espandersi in nuovi mercati.

Al momento, la situazione di mercato sembrerebbe ancora gestibile poiché l'industria automobilistica continua a registrare una buona performance in molti dei principali paesi. Tuttavia, l'economia globale non è ancora al riparo da eventuali contraccolpi e un peggioramento del contesto economico avrebbe sicuramente conseguenze negative sul settore automobilistico, aumentando innanzitutto il rischio di credito di tutti i fornitori strutturalmente più deboli.

Regno Unito

- Continua la buona performance nonostante i timori legati alla Brexit
- I pagamenti richiedono in media 60 giorni
- Ancora problemi per le piccole imprese del segmento after-market



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi		✓			
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✓			
Indebitamento complessivo del settore		✓			
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✓		
Situazione generale della domanda (vendite)		✓			

Fonte: Atradius

Negli ultimi quattro anni, il settore automobilistico britannico ha registrato una solida crescita, grazie soprattutto ai tassi d'interesse bassi e all'aumento delle esportazioni. La produzione di autovetture ha raggiunto il picco nel 2015, con una crescita del 3,9% rispetto all'anno precedente (1.587.677 veicoli). Nei primi mesi di quest'anno, la produzione interna e il numero d'immatricolazioni hanno continuato ad aumentare.

Secondo l'Associazione dei produttori e rivenditori del comparto automobilistico (SMMT), la produzione di vetture è cresciuta del 13% nel 1° semestre di quest'anno (897.157 unità). Le esportazioni sono aumentate del 14,9%, mentre la produzione destinata al mercato interno è cresciuta del 7,1%. Uno dei punti di forza dell'industria automobilistica britannica è la sua diversità, grazie alla presenza di produttori di vetture di fascia media, di fascia alta e di veicoli speciali. Queste ultime due categorie, in particolare, hanno registrato una rapida diffusione negli ultimi dieci anni e ciò ha determinato una domanda crescente da parte dei mercati non-UE.

Parallelamente all'aumento della produzione, anche la domanda di componenti per il settore automobilistico è cresciuta negli ultimi due anni: attualmente, circa un terzo dei componenti installati su una vettura fabbricata nel Regno Unito è di produzione locale.

Le prospettive a breve termine si confermano positive: Bentley, Honda, Jaguar Land Rover e MINI sono tra le case automobilistiche operanti a livello globale che investono nella produzione nel Regno Unito e tutte avvieranno nuove linee di produzione nei prossimi mesi con un effetto positivo sul segmento dei fornitori del settore automobilistico. La domanda estera di autovetture prodotte nel Regno Unito dovrebbe mantenersi solida nei prossimi mesi.

Il mercato britannico dei veicoli nuovi è cresciuto del 3,2% nel 1° semestre di quest'anno, con oltre 1.420.000 nuove immatricolazioni, la migliore performance semestrale mai registrata. La crescita ha interessato le vetture alimentate con tutti i diversi

Regno Unito: settore automobilistico

	2015	2016 (previsione)	2017 (previsione)
Crescita del PIL (%)	2,2	1,6	0,6
Crescita valore aggiunto del settore (%)	4,9	3,4	1,9

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	0,7
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	3,0
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	5,2
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

tipi di carburante. Nel mese di giugno la domanda ha subito un rallentamento e le immatricolazioni si sono ridotte dello 0,8%, a conferma dell'attesa stabilizzazione del mercato. Allo stesso tempo, il segmento dei concessionari ha registrato profitti in crescita. La principale sfida per i concessionari di autovetture è rappresentata dall'impatto del crescente numero di veicoli semi-nuovi immessi sul mercato. La disponibilità di vetture usate sta aumentando parallelamente alla crescita del numero di nuovi veicoli e ciò potrebbe potenzialmente determinare una flessione dei margini di profitto nel mercato dell'usato.

I pagamenti nel settore automobilistico britannico richiedono in media 60 giorni. I ritardi nei pagamenti da parte del settore sono rari e non abbiamo notato un aumento del numero di notifiche di mancato pagamento nel corso degli ultimi mesi. Rispetto ad altri comparti industriali britannici, il tasso d'insolvenza e fallimento del comparto automobilistico è buono e con previsioni stabili. Come nel 2015, il nostro approccio assicurativo nei confronti della maggior parte delle imprese di questo settore si mantiene positivo, alla luce del buon comportamento di pagamento, del basso tasso d'insolvenza e della solida domanda sul mercato interno e nell'Eurozona.

Tuttavia, nonostante le prospettive positive, il settore continua ad essere fortemente esposto agli sviluppi dell'economia globale, mentre la Brexit farà indubbiamente sentire il suo effetto nel medio termine. La decisione di uscire dall'UE ha già determinato oscillazioni dei tassi di cambio e ha avuto ripercussioni sul livello di fiducia delle aziende e dei consumatori britannici; inoltre, molte imprese stanno ritardando le decisioni in materia di assunzioni e investimenti. La crescita del PIL dovrebbe registrare un rallentamento (0,6% nel 2017): tale tendenza, insieme all'attuale clima d'incertezza legato alla Brexit, potrebbe frenare la vendita di autovetture sul mercato interno, con un impatto negativo su concessionari e produttori nel corso del 2017.

La svalutazione della Sterlina farà salire il costo delle importazioni di vetture e componenti (circa l'87% delle vendite di veicoli sul mercato interno e il 65% dei componenti per il settore automobilistico sono importati). Un eventuale aumento dei costi potrebbe avere conseguenze negative sulle vendite, a meno che i concessionari e produttori non riescano ad assorbirne una parte a discapito dei loro margini di profitto. Le case automobilistiche estere con stabilimenti nel Regno Unito potrebbero registrare una contrazione dei profitti e una svalutazione delle attività.

Per il momento, resta ancora da vedere quali saranno le reali implicazioni della Brexit per quanto riguarda i produttori britannici del settore automobilistico. Una volta formalizzata l'uscita dall'UE, i dazi all'esportazione renderebbero la produzione di vetture nel Regno Unito economicamente meno vantaggiosa. Attualmente, il 57% delle autovetture prodotte nel Regno Unito è esportato nei paesi UE. Oltre ad eventuali difficoltà a livello commerciale, il settore perderebbe anche il diritto ad accedere ai fondi UE a supporto della produzione e della Ricerca e Sviluppo.

Regno Unito: settore automobilistico



Forza

Solida domanda interna e a livello globale

Benefici significativi grazie ai prezzi bassi delle materie prime (acciaio)

Molte case automobilistiche hanno attraversato un processo di ristrutturazione dopo la crisi del 2008 e mostrano quindi maggiore elasticità dal punto di vista finanziario

Eccellenza ingegneristica



Debolezza

L'alto livello di leva finanziaria amplifica profitti e perdite e rende i ricavi molto sensibili alle vendite

Carenza di competenze

Effetto degli sconti sui margini di profitto

Incerteza legata alla Brexit

Fonte: Atradius

Andamento dei settori industriali per paese

Ottobre 2016

SOMMARIO

ANALISI DETTAGLIATE

UNO SGUARDO ALL'ANDAMENTO DEI MERCATI

LE PERFORMANCE DEI MERCATI IN UN BATTER D'OCCHIO

PANORAMICA GRAFICA

PERFORMANCE SETTORIALI

	Agricoltura	Automotive / Trasporti	Chimica / Farmaceutica	Costruzioni	Beni durevoli di consumo	Elettronica / ICT	Servizi Finanziari
Austria							
Belgio							
Danimarca							
Francia							
Germania							
Irlanda							
Italia							
Paesi Bassi							
Polonia							
Portogallo							
Regno Unito							
Rep. Ceca							
Russia							
Slovacchia							
Spagna							
Svezia							
Svizzera							
Turchia							
Ungheria							
Brasile							
Canada							
Messico							
USA							
Australia							
Cina							
Emirati Arabi Uniti							
Giappone							
Hong Kong	N/A						
India							
Indonesia							
Nuova Zelanda							
Singapore							
Taiwan	N/A						
Thailandia							

Alimentare	Macchine	Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

Nel caso in cui troviate il Market Monitor uno strumento utile, potete visitare il nostro sito web www.atradius.it dove troverete numerose pubblicazioni Atradius dedicate all'analisi di ciò che accade all'economia globale, rapporti paese, consigli per una efficace gestione dei crediti e tanto altro ancora.

Su Twitter? Segui [@Atradius](https://twitter.com/atradius) o cerca [#marketmonitor](https://twitter.com/hashtag/marketmonitor) per rimanere aggiornato con l'ultimo numero

Segui Atradius sui Social Media



@atradius



Atradius



atradius

Atradius
800 34 34 00

Atradius
Via Crescenzo, 12
00193 Roma
Tel. +39 06 68812.1

Atradius
Via R. Bracco 6
20159 Milano
Tel. +39 02 63241601

www.atradius.it